

Adunanza del 15 settembre 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi.
 Sono presenti: i componenti Consiglio
 re Verardo e Beneduce e Direttore Gene-
 rale Cocci, ed il Consigliere Rosmi-
 ni quale Segretario del Consiglio di
 Amministrazione.

Cessione della quota delle an-
 nualità di sussidio governativo
 concesse per la costruzione della
 ferrovia Roma - Anticoli - Trosi-
 none.

Il Direttore Generale riferisce
 che l'Avvocato Gino Luttazzi, rap-
 presentante la "Società Quorisma
 per Ferrovie Vicinali", aveva comuni-
 cazione dello schema di contratto, ap-
 provato dal Comitato Permanente
 nella adunanza dell'11 settembre cor-
 rente, ha suggerito alcune modifica-
 zioni, tendenti a mettere lo schema
 stesso in più esatta armonia col
 compromesso.



La prima di tali modificazioni riguarda l'articolo 2 dello schema approvato dal Comitato, che è del seguente tenore:

« Suonia dell'art. 5 del citato compromesso l'aprile 1914 la suddetta somma
« di L. corrispondente alla quota di sovvenzione come sopra ceduta e della quale i rappresentanti della Società rilasciano regolare quietanza, è messa dallo Istituto a disposizione della Società Suonia per ferrovie vicinali alla quale sarà versata non appena la Direzione Generale del Tesoro ed il Ministro dei lavori pubblici, in seguito alla notizia della presente convenzione da esquirsi a cura e spese della Società, avranno rispettivamente significato allo Istituto la loro approvazione alla convenzione stessa e sarà stato presentato, giusta l'ultimo comma dell'art. 5 del citato compromesso, il certificato con cui il Ministero dei lavori pubblici attesti che la quota dell'annualità ceduta in virtù della presente convenzione è passata in piena ed assoluta proprietà dell'acquirente, al quale soltanto sarà pagata,

« La per tutta la durata »

L'Avvocato Luzzatti osserva che non è necessaria l'approvazione del Ministero del Tesoro, essendo sufficiente il certificato del Ministero dei lavori pubblici, come in realtà è previsto dall'art. 5 (terzo comma) del compromesso stipulato il 25 giugno 1914, a rogito Notaio Buttaoni. Egli propone pertanto che l'art. 2 sia così modificato:

« La suddetta somma di L. corrispon-
« deute alla quota di sovvenzione come sopra
« ceduta è stata pagata dall'Istituto Natio-
« nale delle Assicurazioni alla Società Anoni-
« ma Ferrovie Vicinali, e per essa ai costitui-
« ti suoi rappresentanti signori
« i quali ne rilasciano allo Istituto stesso
« ampia e formale quietanza. »

Per il resto, l'Istituto delle Assicura-
zioni rilascierebbe alla Società Anonima per
Ferrovie Vicinali una lettera del seguente tenore:

On. Società Anonima per Ferrovie Vicinali
Torino

In nome dell'art. 5 del compromes-
so 1° aprile 1914, atti Buttaoni di Roma,
vi dichiariamo con la presente che la



somma di L. di cui all'art. 2 dell'atto
 da noi stipulato in data odierna, regio.....
 di Roma, rimane come deposito in-
 fruttifero presso questo Istituto Nazionale e
 vi sarà consegnata, dietro ritiro della pre-
 sente dichiarazione, non appena ci avrete
 prodotto regolare certificato del Ministero dei
 Lavori Pubblici col quale si dichiara che la
 quota dell'annualità di sovvenzione governa-
 tiva ceduta con succitato contratto in data
 d'oggi stipulato sia, per effetto dell'atto
 stesso, passata in piena ed assoluta pro-
 prietà di questo Istituto Nazionale, al quale
 soltanto sarà pagata per tutta la durata.

Distinti ossequi

Il Consigliere Delegato

Il Direttore Generale

Chiede ancora l'avvocato Luzzatti che
 l'art. 7 del contratto, così formulato "Ogni
 spesa del presente contratto e conseguenti
 sono a totale carico della Società Anonima
 per Ferrovie Vicinali" sia così completato "Ogni
 spesa del presente contratto e conseguenti,
 nonché quelle per la notifica del presente
 atto al Ministero dei lavori pubblici e alla Di-



" Direzione Generale del Tesoro sono a totale carico
" della Società Anonima per Ferrovie Vicinali."

Finalmente l'avvocato Luzzatti domanda che nell'art. 1° dello schema approvato dal contratto sia soppresso l'ultimo periodo: "e tenuto conto della imposta del centesimo di guerra stabilita coi Decreti Reali 21 novembre 1915 N° 1643 e 31 maggio 1916 N° 695" e che sia soppresso l'intero articolo III, così formulato:

"I signori rappresentanti dello Istituto Nazionale dichiarano che nel caso in cui l'onere della imposta del centesimo di guerra stabilita coi succitati R. D. dovesse eventualmente cessare, le somme a tale titolo trattenute e non più dovute all'Era-rio, verranno restituite alla Società interessata."

A questo proposito, l'avvocato Luzzatti, con una lettera in data 15 settembre corrente diretta al Direttore Generale, così si esprime:

"Nello schema di contratto..... rilevo che si im-
" tenderebbe capitalizzare anticipatamente
" il contributo del doppio centesimo di guerra
" sull'annualità, facendone la corrispondente
" trattenuta nel prezzo della cessione. Ora

ciò mi sembra non equo e contrario ai fatti del compromesso. Infatti in tal modo la Società viene a pagare anticipatamente ed in una sola volta la tassa che avrebbe dovuto pagare, come in ipotesi, ed in via di rimborso, durante 50 anni, e cioè perde gli interessi su detta somma per 50 anni. D'altra parte nel compromesso è esplicitamente detto che la Società deve rimborsare qualsiasi tassa e gravame che colpisca l'annualità ed il rimborso presuppone naturalmente il pagamento fatto dall'Istituto....."

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, consente la domandata modificazione dell'art. 2, e ne approva la nuova forma indicata dal Direttore Generale stesso, approvando anche il testo della lettera contenente la dichiarazione di deposito infruttifero del prelievo, come pure la proposta aggiunta all'articolo 7.

Tutta questione della trattativa del valore attuale del centesimo di

guerra che colpirà le singole annualità all'atto del pagamento che farà il Tesoro allo Istituto, il Comitato, dopo opportuna discussione, soppesando di deliberare, pregando il Direttore Generale di far presente all'Avvocato Luchetti che non si esatta la sua obbedienza circa la perdita di interessi a cui egli ritiene sarebbe esposta la Società Anonima per Ferrovie Vicinali.

Dopo di ciò il Comitato attende a trattative per conferimento di Agentie Generali

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale / Il Consigliere Segretario, esponente

[Signature]

[Signature]



Adunanza del 15 settembre 1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di
Amministrazione Cav. Gran Croce Dott.
Vincenzo Magaldi.

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Comm. Avv. Giovanni Rosmini

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo
Cocci.

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Uff.
fficio Organizzazione Carlo Farafa d'Amico

Si dà lettura del verbale della seduta
precedente che è approvato:

Sono introdotti i Signori Capone e Rossi
titolari dell'Agenzia Generale di Salerno i
quali prospettano la situazione speciale
nella quale si è trovata l'Agenzia di Sa-
lerno da quando è stata da essi assunta,
sia per il richiamo sotto le armi di Uff. Agen-
zi, sia per il richiamo anche del titolare sig.
Capone; ciò che ha prodotto un arresto della
produzione data anche l'impossibilità di

trovare elementi giovani e capaci di sostituire l'opera venuta a mancare di coloro che furono richiamati sotto le armi.

Nella lusinga che il Paese ritorni presto allo stato normale, e prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente che gli impegni per il prossimo primo biennio della concessione debbano intendersi subordinati al ritorno allo stato normale del nostro Paese: dichiarano che assumerebbero due Agenti Viaggiatori e di impegnarsi per una produzione di L. 2.000.000 annui per il biennio 1917-1918 di contro alla provvigione di acquisto 50% ed a quella d'incasso del 2%.

E' introdotto quindi il sig. Subovio Barone aspirante alla concessione della stessa Agenzia di Salerno, il quale espone tutto un progetto di organizzazione della provincia dal quale risulta non solo la sua perfetta conoscenza della regione, ma anche molta perizia nel campo delle assicurazioni del resto ben nota dai suoi precedenti di abile agente di Compagnie private.

Il sig. Barone prende impegno per una produzione per i primi due esercizi



di L. 2.000.000 annui di conto alla provincia,
ne di acquisto 50% e di incasso 2%, e prende
atto che dovrà prestare una cauzione di L. 25.000.
Ciò però a dichiarare che la Cassa Nazionale
Sfortunati, della quale è rappresentante per Caserta
è ben disposta a dargli lo stesso incarico per La-
terno qualora gli verrà concessa l'Agenzia Generale
dell'Istituto; e che dal 1° Gennaio 1917 potrà rinun-
ciare alla rappresentanza della "Fondaria" ma d'altra
parte non potrà fare a meno per i primi sei mesi
dell'esercizio 1917 di mettere a Caserta un suo procuratore
per detta Compagnia, che potrà poi essere desti-
nato a sostituirlo definitivamente dopo il 30 giugno 1917.

Il Comitato, dopo lunga discussione, consente che co-
ndizionalmente, qualora dovesse venire aggiudicata al
Barone l'Agenzia Generale di Laterno, possa concedersi la
facoltà allo stesso di sciogliersi definitivamente dagli im-
pigni con la "Fondaria" per Caserta non prima del 30 giugno
1917 a condizione però che durante il periodo di tempo discon-
te dal 1° Gennaio 1917 al 30 giugno 1917 tenga un suo incaricato
speciale a Caserta e non si occupi più direttamente della "Fondaria".

p. Il Presidente
V. Magaldi.

Il Direttore Generale



Il F. Segretario, *uffensor*

